

IN PRIMO PIANO ◆ Per il leader dei Ds si apre una nuova prospettiva di rafforzamento del sistema maggioritario e del bipolarismo

◆ Berlusconi: «Occorre una nuova legge che impedisca il tradimento del voto» E Fini cavalca la spinta contro i partiti

◆ Manconi per i Verdi parla di errore: «Uno strumento inutile, non otterrà i risultati che dichiara di voler perseguire»

Veltroni: «Ora il doppio turno di collegio»

Il Polo per il «sì». Marini, Cossutta, Bertinotti e Bossi nel fronte del «no»

ANTONIO CIPRIANI

ROMA Un giorno da non dimenticare. I leader referendari non risparmiarono in aggettivi in una serata così importante. I giudizi si rincorrono esaltati, tra brindisi e un senso di «primavera politica» fuori stagione; Marco Pannella è talmente raggiante da lanciarsi in un «adesso abroghiamo anche la Corte Costituzionale per referendum».

Intanto le agenzie battono a ritmi serrati anche la soddisfazione - per motivi politicamente diversi - di Fini, di Veltroni, di Berlusconi; soprattutto di Prodi che non poteva festeggiare meglio l'Ulivo-day, dice: «Per l'Italia tornano ad aprirsi una stagione e una prospettiva di profondo rinnovamento. Nella direzione, che è sempre stata sua, della compiuta realizzazione di una democrazia dell'alternanza nella quale i cittadini ritrovino tutte intere le ragioni della partecipazione alla politica e di una rinnovata fiducia nelle istituzioni, l'Ulivo saprà giocare da grande protagonista». In controcanto suonano le dichiarazioni, invece piccate o preoccupate di Marini, della Lega dei Verdi. Di Rifondazione che

lancia l'anatema contro il passaggio referendario: «È una iattura per la democrazia».

Una iattura no, ma per Giuseppe Pisanu, di Forza Italia, la decisione della Consulta nel giorno dell'orgoglio ulivista e delle prese di posizioni (con tanto di dimissioni) di Cossiga, per l'attuale sistema politico democratico rappresenta certo una bella spallata, che sconvolge tutto e rimette in discussione l'intero quadro politico nazionale, aumentando l'instabilità del sistema Italia». Per Pisanu, a questo punto, ogni gioco è possibile. E a seguire Maurizio Gasparri e Italo Bocchino aggiungono: dobbiamo costruire una casa comune all'insegna di un partito unico. Questa l'idea dei «miglioristi» di destra, a cui risponde Gianni Alemanno, leader della «destra sociale» di An, che invece parla addirittura di «rivoluzione italiana». Mentre Francesco Storace: «Può ricominciare la primavera...».

Ma torniamo alle dichiarazioni dei referendari, quelle che non prive di una certa luminosità interpretativa. Così Mario Segni: «Abbiamo avuto ragione, il referendum giuridicamente inattuabile, oggi è una bellissima giornata. C'è la speranza forte che questo

referendum possa far uscire dal caos. Ora i cittadini dovranno decidere se andare avanti o tornare indietro».

Dopo il brindisi Willer Bordon, coordinatore dell'Italia dei valori, va anche oltre: «Niente è più come mezz'ora fa...», dice. Poi aggiunge: «È una notizia splendida. Eravamo sicuri delle nostre ragioni, ma vederlo provato... è il premio alla fiducia riposta nel giudizio della Consulta, nonostante le tante voci contraddittorie. E adesso, molte delle discussioni di questi giorni mi sembrano reperti archeologici. Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche insieme a Di Pietro sulla campagna elettorale, perché siano tanti sì al referendum per completare la transizione». E se il Parlamento facesse una legge elettorale per evitare il referendum? «Qualsiasi pasticcio sarebbe inaccettabile».

«Stupendo. Oggi è una bellissima giornata», è il commento a caldo di Achille Occhetto: «La Consulta

si è comportata secondo i valori di una valutazione giuridica di merito».

Con un pizzico di polemica parla anche uno dei protagonisti indiscussi della giornata politica, Francesco Cossiga: «Una volta tanto la Corte Costituzionale non ha voluto essere un organo politico ma solo di giurisdizione». Ma non perdona l'ex presidente della Repubblica: «Ci vorrà molto tempo prima che la Corte Costituzionale si faccia perdonare la cavolata commessa sull'articolo 513».

Giudizi positivi anche dalle parti dei Ds. Claudio Petruccioli: «La rapidità dei tempi dimostra che le considerazioni fatte dai costituzionalisti secondo le quali la giurisprudenza della Consulta era tutta nel senso dell'ammissibilità non trovato conferma. È una sentenza assolutamente coerente». Parla anche il segretario dei Ds: «Il referendum - afferma Walter Veltroni - apre una prospettiva di rafforzamento del sistema maggioritario e del bipolarismo. Ciò di cui l'Italia ha bisogno è una vera democrazia dell'alternanza, capace di garantire stabilità di governo e coesione delle maggioranze e degli schieramenti. Saremo nel dibattito dei pro-

simi giorni e nella campagna elettorale con la nostra proposta di un sistema uninominale a doppio turno di collegio sul modello francese. Proposta avanzata dall'Ulivo nel '96 e che appare in perfetta coerenza con il contenuto del referendum». Fabio Mussi, invece: «Abbiamo bisogno di una spinta per avviare una nuova stagione di riforme, ed il referendum può essere la buona spinta».

Basta con i trucchi, basta con gli inganni, è il succo della dichiarazione di Enrico La Loggia di Fl: «Ora ci vuole una legge che rispetti la volontà dei cittadini». Stesso tema viene sottolineato da Berlusconi: «Occorre ora una nuova legge elettorale che rafforzi il bipolarismo, garantisca stabilità ai governi, impedisca brogli elettorali ed il tradimento del voto degli elettori». Una legge mag-

gioritaria e antipartitica, fa eco Fini.

Sul fronte opposto, dal punto di vista dell'interpretazione politica alla decisione della Consulta, c'è da segnalare l'organizzazione dei Comitati per il No. Così mentre il ministro Guardasigilli, Oliviero Diliberto si dichiara decisamente per il sistema proporzionale, il Pci, per bocca di Marco Rizzo dichiara che la sentenza della Consulta «non convince». «Per me il referendum è inammissibile», aggiunge Armando Cossutta. Sulla stessa linea il portavoce dei Verdi, Luigi Manconi: «Si tratta di un referendum sbagliato che non otterrà quello che dichiara di voler perseguire». Graziella Mascia (Prc): «Vogliamo cancellare i partiti e la democrazia rappresentativa».

Contrari anche i socialisti e la Lega. Bossi. «È l'occasione per dire di no». Anche il Ppi non è d'accordo. Franco Marini: «Rispetto la decisione della Corte Costituzionale, ma mi strappa i capelli. Noi eravamo contrari alla domanda referendaria, ci sono state molte oggettive pressioni verso la Corte in questi giorni, da noi no. La Corte lo ha ammesso facciamolo: lo affronteremo a viso aperto».



Alcuni dei leader promotori al referendum Del Castillo/Ansa

L'INTERVISTA

Gallo: «Alla fine anche io avrei votato sì Il mio era solo uno scrupolo giuridico»

NINNI ANDRIOLO

ROMA «Ancora una volta la Consulta ha dato prova di grande autonomia ed indipendenza». Ettore Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale, aveva espresso nei giorni scorsi alcune riserve nel merito del quesito referendario e aveva elencato in diverse interviste. «Sì, ma avevo anche sostenuto che la Corte, nel corso del suo dibattito, avrebbe potuto benissimo superare le mie obiezioni».

Presidente, ma lei avrebbe votato a favore o contro l'ammissibilità del referendum?

«È difficile poterlo dire. Avrei riflettuto. Tuttavia siccome i miei erano scrupoli giuridici che avevano un certo fondamento ma potevano essere superati, probabilmente mi sarei anch'io orientato per l'ammissibilità».

Poche ore di lavoro, poi la decisione presa ieri pomeriggio dai giu-

dici costituzionali. Significa che le «pressioni» denunciate da più parti non hanno sortito effetti?

«In realtà, la decisione di ieri dimostra che erano capziose le polemiche sulle presunte pressioni che si sarebbero abbattute sulla Consulta e che su questa avrebbero finito per fare breccia. Pressioni volte a farle respingere, a prescindere da una discussione serena, la richiesta di referendum sull'abolizione della quota proporzionale. All'interno della Corte costituzionale, insomma, non c'erano grandi opposizioni. Il fatto che i giudici siano arrivati così rapidamente ad una decisione dimostra proprio questo. Se ci fossero state grandi opposizioni la discussione sarebbe stata più lunga. Se si è fatto così presto vuol dire sostanzialmente che una maggioranza consistente si è creata in tempi rapidi».

Presidente, quali erano le sue riserve?

La Consulta ha ancora dato prova di grande autonomia e indipendenza



«Io ho avanzato un paio di obiezioni anche se poi, alla fine, ho detto che secondo me erano superabili. Avevo sostenuto, nella sostanza, che c'era una manipolazione nel quesito. Ci voleva mezz'ora solo per leggerlo. Dicevo anche, però, che i miei rilievi potevano essere superati dai giudici. D'altro canto la Cor-

te stessa, nelle sue ultime sentenze, aveva detto che per ottenere un certo risultato il quesito un po' manipolativo doveva essere per forza...».

In che senso manipolativo?

«Nel senso di togliere due parole, mettere una virgola, levarne un'altra. Va a finire, così, che invece di fare un referendum

abrogativo se ne fa uno propositivo. Però la Corte, lo ripeto, nelle ultime sentenze aveva detto che il quesito necessariamente un po' manipolativo poteva esserlo. Insomma: se la Consulta ha ammesso il referendum, avrà superato certamente la mia obiezione».

Ma lei aveva avanzato anche altre riserve...

«Sì. In particolare quella che riguardava una disposizione che non c'entrava nulla con la centralità del quesito: il fatto che i candidati alle elezioni dovessero essere alternativamente un uomo e una donna. Avevo detto che questo non riguarda la quota proporzionale, ma la questione della pari opportunità tra i sessi. Si introduceva, a mio avviso, nel quesito sottoposto al placet della Consulta, un principio

che metteva in discussione la libertà di voto prevista dalla Costituzione. Il cittadino che voleva togliere di mezzo la quota proporzionale dal sistema elettorale era costretto ad esprimersi anche su questioni diverse. Avevo detto però che anche questo poteva essere superato dai giudici costituzionali con un richiamo ai principi della nostra Costituzione».

La sua posizione, quindi, non esprimeva un'opposizione di principio all'accoglimento del quesito referendario?

«La mia non era una opposizione di principio, ma uno scrupolo giuridico. Leggeremo le motivazioni della sentenza che verrà depositata tra l'altro abbastanza presto. I giudici avranno sicuramente superato e dato risposte alle mie obiezioni».

«Via libera» per 55 volte in 24 anni

Il referendum ammesso ieri dalla Consulta costituisce la cinquantesima consultazione popolare a cui la Corte Costituzionale ha dato il «via libera» in 24 anni di storia della Repubblica.

I referendum effettivamente svolti, compresi gli ultimi sette quarantacinque: gli altri sono stati evitati per effetto delle modifiche apportate dal Parlamento alla rispettiva legge.

Il primo referendum ammesso e tenuto risale al maggio 1974: si chiedeva l'abrogazione della legge sul divorzio, prevalsero i no. Gli ultimi referendum si sono svolti appunto nel giugno 1997 sulle privatizzazioni, sull'obiezione di coscienza, sulla caccia, sulla carriera dei magistrati, sugli incarichi extragiudiziali, sull'Ordine dei giornalisti, sul ministro per le Politiche Agricole.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ed esso collegato. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

Unità DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro VICE DIRETTORE Roberto Rosciani CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A." PRESIDENTE Pietro Guerra CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra Italo Prario Francesco Riccio Carlo Trivelli AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario Direzione, Redazione, Amministrazione: ■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 ■ tel. 06 699961, fax 06 6783555 ■ 20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221 Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Unità Servizio abbonamenti Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9) Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2) Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9) Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per informazioni: Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961/471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati. Tariffe pubblicitarie Periodici A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialte L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377) Ferialte Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5) Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9) Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7) Redazionali: Ferialte L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1) Finanz.-Legali-Concess.-Arte-Appalti: Ferialte L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6) Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giovanni Caracci, 29 - Tel. 02/242461 Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/242461 - Torino corso M. D'Angelo, 60 - Tel. 011/666211 - Genova via C.R. Cecardi, 114 - Tel. 010/540184 - 56-7-8 - Padova via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna via Amendola, 13 - Tel. 051/25592 - Firenze via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma via Barbini, 86 - Tel. 06/4200894 - Bari via Amendola, 1665 - Tel. 080/458111 - Catania corso Sicilia, 3743 - Tel. 095/730611 - Palermo via Lancini, 19 - Tel. 091/625100 - Messina via U. Bonni, 15C - Tel. 090/650841 - Cagliari via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520 Pubblicità locale P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l. Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tassolò, 56 bis - Tel. 02/700332 - Telex 0270001941 Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/50191 - Telex 020710750 00192 ROMA - Via Beata, 6 - Tel. 06/35781 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/471671 40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85a - Tel. 051/4210955 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/57848/561277 Stampa in fac-simile: Se. Be. Roma - Via Carlo Prevati 130 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137 S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 57, 35Distribuzione: SO.DIP. 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465 TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi. RICHIESTA COPIE ARRETRATE DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588 TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo). AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente. N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.